

## Il sistema di accoglienza in Toscana

*In questo report vengono presi in analisi i risultati di due questionari somministrati ai gestori di centri di accoglienza straordinaria (CAS) e del sistema SIPROIMI (ex-SPRAR) nell'anno 2019. Rispetto agli anni precedenti, si rileva il progressivo svuotamento dei centri di accoglienza straordinaria (-42,6% degli ospiti rispetto al 2018), iniziato già nel 2017 a seguito di un calo degli sbarchi dell'anno precedente.*

### **I numeri dell'accoglienza in Toscana**

*In totale in Toscana alla rilevazione del 1 settembre 2019 si registravano 6025 persone in totale, di cui 4.691 ospiti nei centri CAS e 1.334 ospiti in SIPROIMI. La distribuzione del numero di persone nel sistema di accoglienza toscano (CAS e SIPROIMI) varia molto a seconda del territorio: si passa dal 25,7% del totale delle persone nel sistema di Firenze al 2,9% di Massa. Meno vistose appaiono le differenze se parametrate alla popolazione residente: in questo caso la provincia col rapporto più alto è Lucca (0,2%), seguita da Pisa (0,19%) e Pistoia (0,18%). Firenze si trova precisamente nella media (0,16%) mentre la provincia di Massa-Carrara risulta comunque il territorio con il rapporto più basso tra persone in accoglienza e residenti. In media il rapporto tra persone in accoglienza e popolazione è dello 0,16% e nessuna provincia supera la proporzione di 1 ospite ogni 400 abitanti.*

*Per quel che riguarda i CAS, anche in questo caso la distribuzione sul territorio varia sensibilmente da provincia a provincia, passando da un massimo del 17,3% di Firenze al minimo del 3,1% di Massa-Carrara. Tuttavia, le stesse differenze tra province si assottigliano guardando al rapporto tra numero di ospiti CAS e numero di abitanti residenti.*

*Diverse invece le proporzioni delle persone in accoglienza SIPROIMI, che dipendono dal numero di progetti aperti dalle autorità di governo locale: la provincia di Firenze copre in questo caso più della metà del totale di ospiti SIPROIMI (12 progetti attivi), mentre la provincia di Grosseto non dispone di alcuna struttura. In generale, si riscontra un'elevata disomogeneità nella distribuzione per area vasta e per zona-distretto.*

### **Le persone nel sistema di accoglienza**

*La popolazione globale nel sistema di accoglienza in Toscana è prevalentemente composta da adulti di genere maschile tra i 18 e i 35 anni. Il dato varia lievemente nell'accoglienza SIPROIMI, dove si registra una maggiore incidenza di donne e minori anche in ragione dell'esistenza di strutture dedicate ai minori stranieri non accompagnati (MSNA). Si registra una generale mancanza di titoli di studio: ne dispone una piccola parte (12,5% nei CAS, 19,7% nei SIPROIMI), quasi esclusivamente titoli di scuola primaria o secondaria.*

*La stragrande maggioranza (87%) degli ospiti CAS è richiedente asilo in attesa dell'esito del ricorso presentato dopo aver avuto esito negativo da parte della Commissione Territoriale, mentre è esigua la percentuale di richiedenti in attesa che la propria domanda venga presa in esame (7,5%) e quello di persone in attesa di trasferimento nei SIPROIMI (5,4%).*

*Tra gli ospiti usciti dai CAS, nel 2019 hanno ottenuto un permesso 1.157 persone: tra queste ricorrono più frequentemente la protezione sussidiaria (318 persone, 27,5% del totale di permessi ottenuti) e quella umanitaria (311 persone, 26,9% del totale). Numerose anche le persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato (232 persone, 20,1%), mentre è minoritaria la quota di persone con casi speciali ex-umanitaria (185 persone, 16%), casi speciali (72 persone, 6,2%) e protezione speciale (39 persone, 3,4%). La maggior parte degli ospiti CAS dispone di iscrizione anagrafica, ma resta elevata la percentuale di persone per i quali l'accesso non è stato garantito (42,1%). Emergono a proposito importanti differenze per provincia, che vanno dalla copertura quasi totale delle province di Massa-Carrara (97,9%), Pisa (92,9%) e Grosseto (90,7%), fino alle percentuali minime di Prato (3,5%).*

### **Gestori e accoglienza**

*Guardando alla risposta data a livello territoriale, il modello toscano si conferma come fortemente improntato all'accoglienza diffusa. La quasi totalità dei gestori aggiudicatari dei bandi prefettizi ha sede legale in Toscana ed è composta per lo più da cooperative sociali e associazioni (rispettivamente responsabili del 56,2% e del 36,8% delle strutture). Pur con qualche differenza tra province, la maggior parte dei gestori predilige piccole unità abitative, con una media di 7 persone per appartamento. La rilevazione mostra una sostanziale tenuta dell'offerta formativa agli utenti CAS, che però sembra lontana dall'essere garantita a tutti. A tale proposito si registrano importanti differenze tra province, in particolare per quanto riguarda le occasioni di formazione (disponibile al 49,3% degli utenti CAS in regione, e a nessun ospite della provincia di Prato) e di formazione linguistica (disponibile al 66,2% degli utenti, e solo al 15,4% degli ospiti di Livorno).*

# Parte I

## IL CONTESTO GENERALE: I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA IN TOSCANA

1.  
L'accoglienza in Toscana negli anni

2.  
La distribuzione territoriale oggi

3.  
Il sistema dell'accoglienza

### 1. L'accoglienza in Toscana negli anni

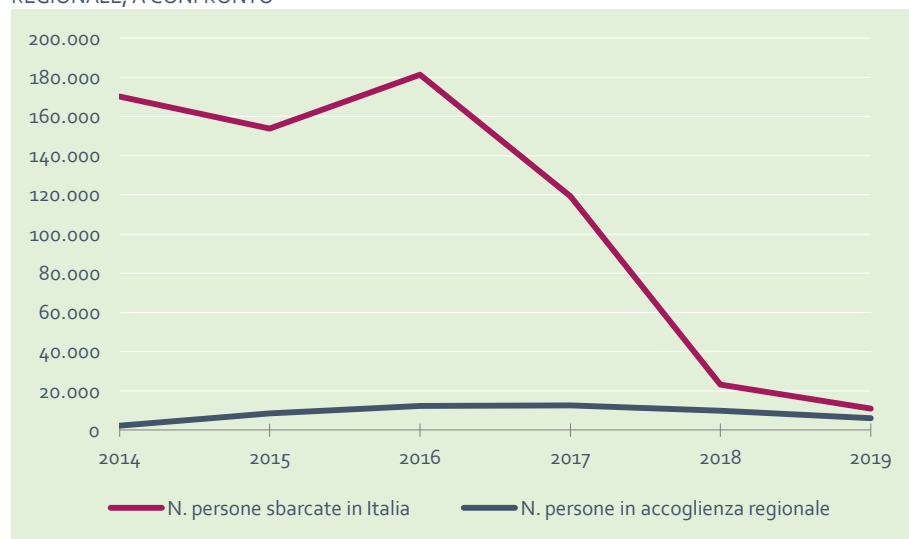
Il tema dell'accoglienza dal 2014 in poi è stato al centro del dibattito mediatico e dell'agenda politica italiana e Toscana, per quanto il quadro nel corso degli anni sia profondamente cambiato in termini di numeri e caratteristiche.

Si tratta di cambiamenti determinati da diversi fattori: la drastica riduzione del numero degli sbarchi per effetto degli accordi Italia-Libia del 2017 e le novità introdotte dal "Decreto Sicurezza" in tema di permessi di soggiorno, accesso al sistema di accoglienza, e servizi offerti nell'ambito dell'accoglienza straordinaria (Centri CAS).

In questo quadro, per contestualizzare i numeri rilevati dall'indagine presso i centri di accoglienza toscani, vale la pena osservare sia l'andamento dei flussi migratori che hanno investito l'Italia negli ultimi 5 anni e che hanno visto come principale canale di arrivo il trasporto clandestino via mare; sia l'andamento del numero delle persone in accoglienza in Toscana che negli anni ha evidentemente risentito delle fluttuazioni degli arrivi tramite sbarchi sulle coste italiane.

Come si evince dal grafico che segue, il picco massimo di sbarchi in Italia, 2016 e 2017, corrisponde effettivamente al numero massimo di presenze di persone nel sistema di accoglienza toscano, mentre negli anni 2018-2019 il numero degli sbarchi in Italia è arrivato ad essere un ventesimo rispetto al picco del 2016 e di pari passo si è dimezzato il numero di ospiti nei centri di accoglienza toscani (Grafico 1).

Grafico 1  
NUMERO DI PERSONE SBARcate IN ITALIA A NUMERO DI PERSONE IN ACCOGLIENZA REGIONALE, A CONFRONTO



Fonte: elaborazione Sociolab dei dati del cruscotto statistico del Ministero degli Interni, dati IRPET (nota 1/2019 dell'Osservatorio sulle Migrazioni) e rilevazione ANCI Toscana 2019.

<https://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

## Box 1

### Come è cambiato il sistema dell'accoglienza in Italia

Il sistema di accoglienza italiano poggia su due pilastri che rispondono a logiche e caratteristiche molto diverse fra loro: il sistema **SIPROIMI** (ex-SPRAR) che mette in rete progetti di accoglienza orientati all'inclusione grazie a programmi personalizzati di formazione linguistica e professionale attivati su **iniziativa degli enti locali** e finanziati dal Ministero dell'Interno; il sistema **CAS** che è **gestito direttamente dalle Prefetture** e prevede l'istituzione di Centri di Accoglienza Straordinaria per collocare i richiedenti asilo che vengono assegnati ai diversi territori secondo una logica di quote territoriali predefinite a livello nazionale. Diversamente dal SIPROIMI, che nasce per iniziativa della collaborazione tra amministrazioni locali e terzo settore, la gestione dei centri CAS è assegnata tramite bando di gara dalle singole Prefetture a soggetti del terzo settore o ad imprese private, indipendentemente dalla volontà degli enti di governo locale in cui i centri sono insediati.

Fino all'entrata in vigore del Decreto Minniti sull'Immigrazione (2017) prima e del Decreto Sicurezza (2018) poi, le risorse assegnate per la gestione dei CAS dovevano coprire una serie di servizi quali la formazione linguistica, l'assistenza legale e psicologica nonché attività di orientamento al lavoro e specifici progetti per favorire l'inclusione presso le comunità ospitanti. Tali servizi sono stati drasticamente ridotti per effetto dei due decreti e in particolare dei modelli di capitolato ministeriale per i bandi CAS emanati successivamente.

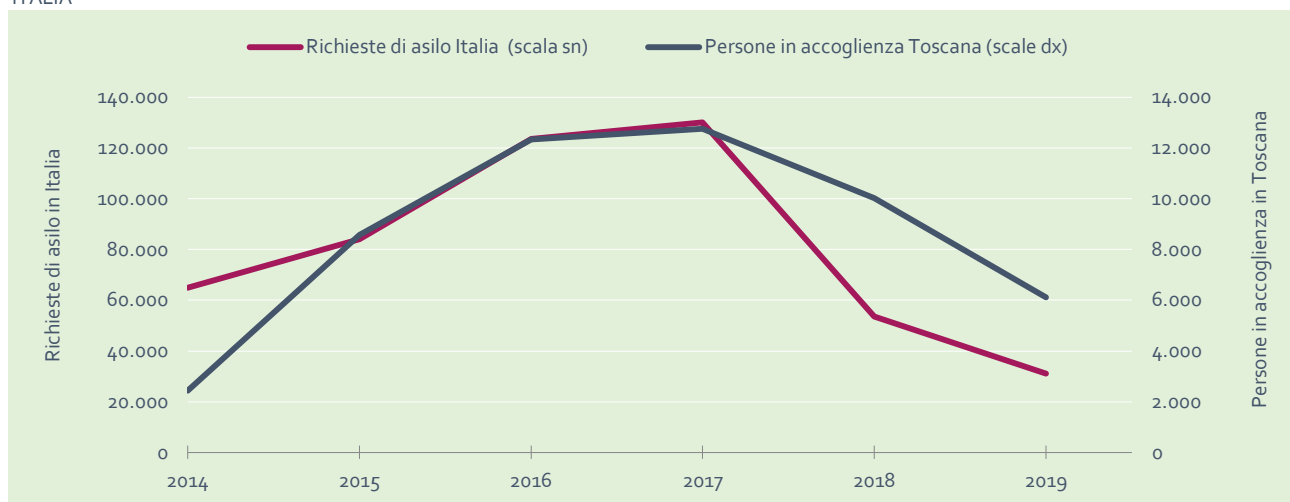
La recente legge 132/2018 (Decreto Sicurezza) ha introdotto inoltre alcune significative novità all'interno di questo sistema: innanzitutto ha ridotto il numero e la tipologia delle forme di protezione internazionale e in relazione a questa il diritto all'accesso ai servizi di accoglienza; in secondo luogo ha stabilito una netta divisione tra CAS, centri dedicati esclusivamente a chi è ancora richiedente asilo, e SIPROIMI (ex-SPRAR) centri a cui hanno accesso solo i titolari di alcune forme di protezione internazionale nei quali sono erogati servizi orientati all'inserimento e all'inclusione (insegnamento dell'italiano, orientamento e accompagnamento al lavoro, formazione professionale, ecc.). Infine, la legge ha ridotto drasticamente i servizi previsti all'interno dei CAS, ai quali si riconosce esclusivamente una funzione di prima accoglienza, ma non di supporto all'integrazione.

Al 1 settembre 2019 in Toscana risultavano presenti all'interno del sistema di accoglienza (CAS e SIPROIMI), come richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, circa 6000 persone in totale - pari al 1,3% del totale degli stranieri presenti in Toscana<sup>1</sup> e allo 0,1% del totale delle persone residenti in Toscana (2 ospiti in centri di accoglienza ogni 1.250 residenti).

Negli ultimi due anni il totale delle persone in accoglienza risulta dimezzato: rispetto al totale delle presenze in accoglienza del 2017, ad oggi si registra una riduzione in termini assoluti pari a 6.728 persone (-53%). La maggior parte di coloro che sono ancora all'interno del sistema risulta ospite nei centri CAS (circa 4.700 ospiti, principalmente richiedenti asilo), mentre una parte minore nei centri SIPROIMI (circa 1300 ospiti, quasi esclusivamente rifugiati o titolari di protezione internazionale).

Grafico 2

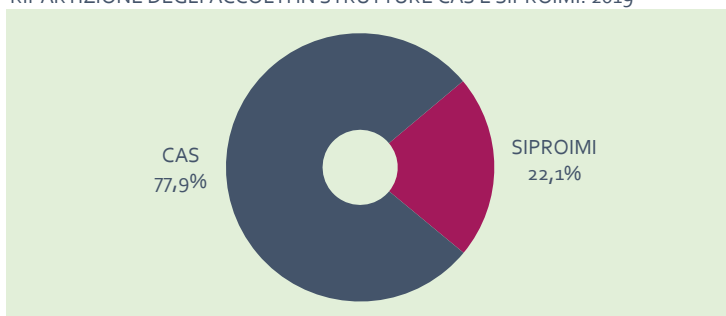
ANDAMENTO DEL NUMERO TOTALE DI PERSONE IN ACCOGLIENZA DAL 2015 AL 2019, E NUMERO DI RICHIESTE D'ASILO PRESENTATE IN ITALIA



Fonte: dati IRPET e rilevazione ANCI Toscana 2019

<sup>1</sup> Il totale è calcolato tenendo in considerazione il numero di cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio regionale residenti e non residenti, insieme a una stima della popolazione straniera irregolare. Fonte: elaborazione IRPET su dati ISTAT. I numeri sulla popolazione straniera irregolare sono frutto delle stime di IRPET basate su dati aggiornati a gennaio 2018, e dunque è particolarmente incerto in quanto potrebbe risentire dell'aumento di fuoriusciti successivo alla legge 113/2018. <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2019/07/Nota-1-2019-ori-1-07-2019-2.pdf>

Grafico 3  
RIPARTIZIONE DEGLI ACCOLTI IN STRUTTURE CAS E SIPROIMI. 2019



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Pur rimanendo in numero inferiore di posti rispetto ai CAS, le strutture SIPROIMI mostrano, negli ultimi tre anni, un incremento crescente nella capacità di accoglienza degli aventi diritto in Toscana (22,1% di copertura nel 2019, a fronte del 9% registrato nel 2017<sup>2</sup>).

Dal 2015 al 2018 si è registrato infatti un incremento costante nel numero assoluto di posti SPRAR occupati e, anche se nel 2019 il numero dei posti occupati in SIPROIMI (ex-SPRAR) si è ridotto (10% di posti in meno rispetto al 2018), per effetto della drastica riduzione degli arrivi, il sistema riesce comunque a coprire una percentuale maggiore delle richieste.

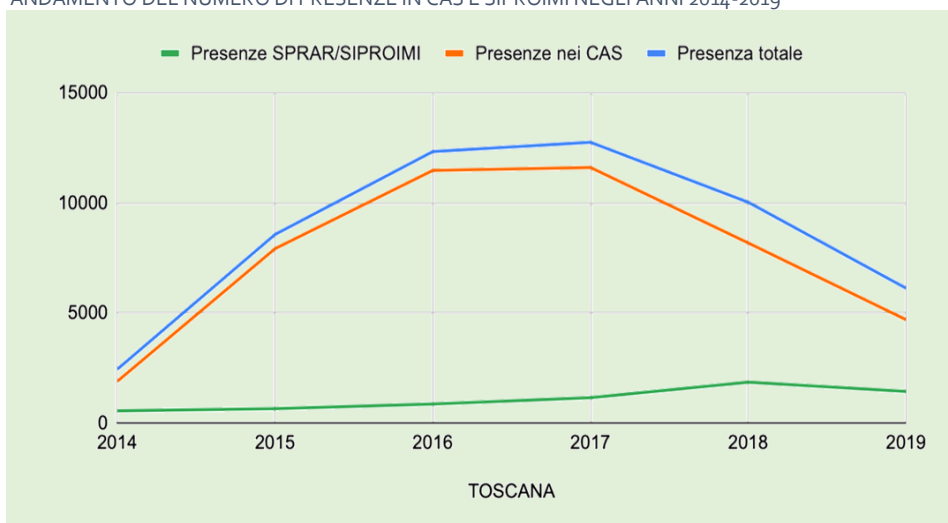
Tabella 1  
NUMERI E PERCENTUALI DELL'ACCOGLIENZA CAS E SIPROIMI DAL 2014 AL 2019

TOSCANA	Posti SPRAR/SIPROIMI occupati	TOTALE PRESENTI in accoglienza	Accoglienza in SPRAR/SIPROIMI su totale presenti	Var. % SPRAR/SIPROIMI
2014	549	2.436	22,5%	
2015	646	8.563	7,5%	+17,7%
2016	857	12.331	6,9%	+32,7%
2017	1.146	12.753	9,0%	+33,7%
2018	1.850	10.027	18,45%	+61,4%
2019	1.334	6.025	22,1%	-10,2%

Fonte: elaborazione dati IRPET di Ministero Interno DLCI e rilevazione ANCI Toscana 2019

I numeri dell'accoglienza CAS e SPRAR/SIPROIMI messi a confronto negli anni 2014-2019 offrono l'immagine del progressivo svuotamento dei CAS, e il relativo calo di presenze totali in accoglienza (Grafico 4).

Grafico 4  
ANDAMENTO DEL NUMERO DI PRESENZE IN CAS E SIPROIMI NEGLI ANNI 2014-2019



Fonte: elaborazione dati IRPET di Ministero Interno DLCI e rilevazione ANCI Toscana 2019

<sup>2</sup> Nel 2017 il numero di accolti in Toscana era 12.753, pari al 6,8% del totale nazionale. Di questi, soltanto 1.146 erano inseriti nel sistema SPRAR, pari al 9% delle presenze totali sul territorio regionale. Il dato era al di sotto della copertura dello SPRAR sul totale nazionale (13,2%) e delle regioni del Centro (15%). Fonte: Nota 1/2019 dell'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (IRPET), elaborazione dati del Ministero Interno DLCI e [www.SPRAR.it](http://www.SPRAR.it). Dato aggiornato al 31 dicembre 2017.

Come si evince dal Grafico 4, fino al 2017 le presenze nel sistema di accoglienza sono state coperte in misura quasi esclusiva dal sistema CAS. Mentre dal 2017 in poi, con il calo delle presenze dovuto alla significativa riduzione del numero di arrivi, i centri SPRAR/SIPROIMI hanno assunto un peso crescente all'interno del sistema.

## 2. La distribuzione territoriale oggi

### CAS e SIPROIMI in Toscana

La distribuzione del numero di persone nel sistema di accoglienza toscano (CAS e SIPROIMI) varia molto a seconda del territorio: si passa dal 25,7% del totale delle persone nel sistema di Firenze al 2,9% di Massa-Carrara.

Tabella 2

NUMERO TOTALE DELLE PERSONE PRESENTI IN STRUTTURE DI ACCOGLIENZA, RIPARTITE PER PROVINCIA.

Provincia	N. presenze in accoglienza	% su totale presenze in Toscana
Firenze	1.549	25,7%
Lucca	889	14,8%
Pisa	808	13,4%
Arezzo	532	8,8%
Pistoia	531	8,8%
Prato	419	6,9%
Grosseto	384	6,4%
Siena	381	6,3%
Livorno	359	6,0%
Massa Carrara	173	2,9%
<b>TOSCANA</b>	<b>6.025</b>	<b>100,0%</b>

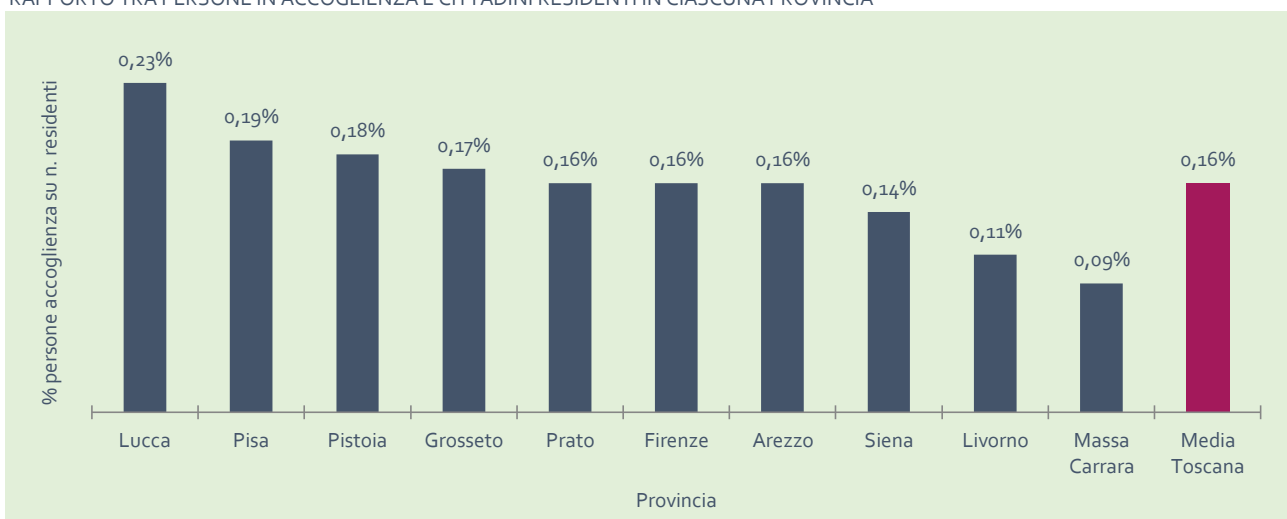
Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2019

Tuttavia, le disparità nel numero di accolti sul territorio si ridimensionano notevolmente se consideriamo la portata demografica di ciascuna provincia, e andiamo a guardare il rapporto tra il numero di persone in accoglienza e quello dei cittadini residenti in ciascuna provincia.

La Città Metropolitana di Firenze, ad esempio, rientra nella media toscana, con un rapporto di due persone in accoglienza ogni 1.250 residenti. Rientra nella media la provincia di Grosseto, che pur figurando tra le città con numero assoluto minore di persone in accoglienza, ospita nei propri centri due persone ogni 1.200 residenti. Vale comunque la pena sottolineare che, in generale, nessuna provincia supera il rapporto di un ospite ogni 400 residenti (rapporto dello 0,25%).

Grafico 5

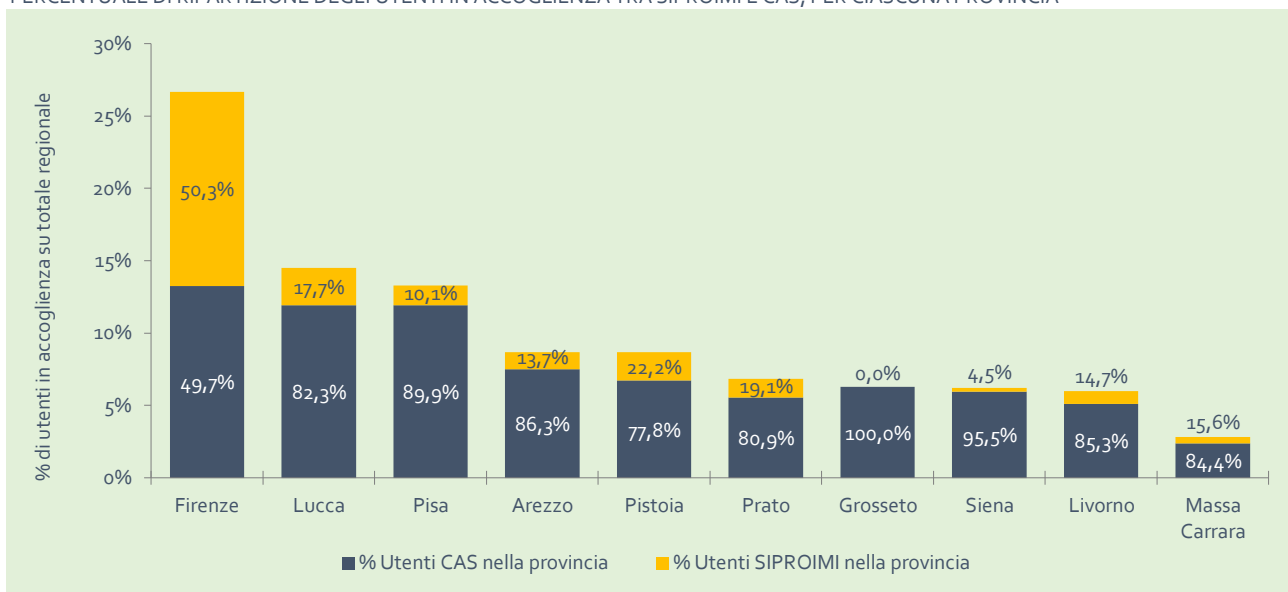
RAPPORTO TRA PERSONE IN ACCOGLIENZA E CITTADINI RESIDENTI IN CIASCUNA PROVINCIA



Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2019

Interessante notare come si distribuiscono diversamente gli utenti per provincia sulla base della tipologia di accoglienza: se a Firenze ben la metà degli utenti sono inseriti in un progetto SIPROIMI, vi sono province in cui tali progetti sono quasi del tutto assenti.

Grafico 6  
 PERCENTUALE DI RIPARTIZIONE DEGLI UTENTI IN ACCOGLIENZA TRA SIPROIMI E CAS, PER CIASCUNA PROVINCIA

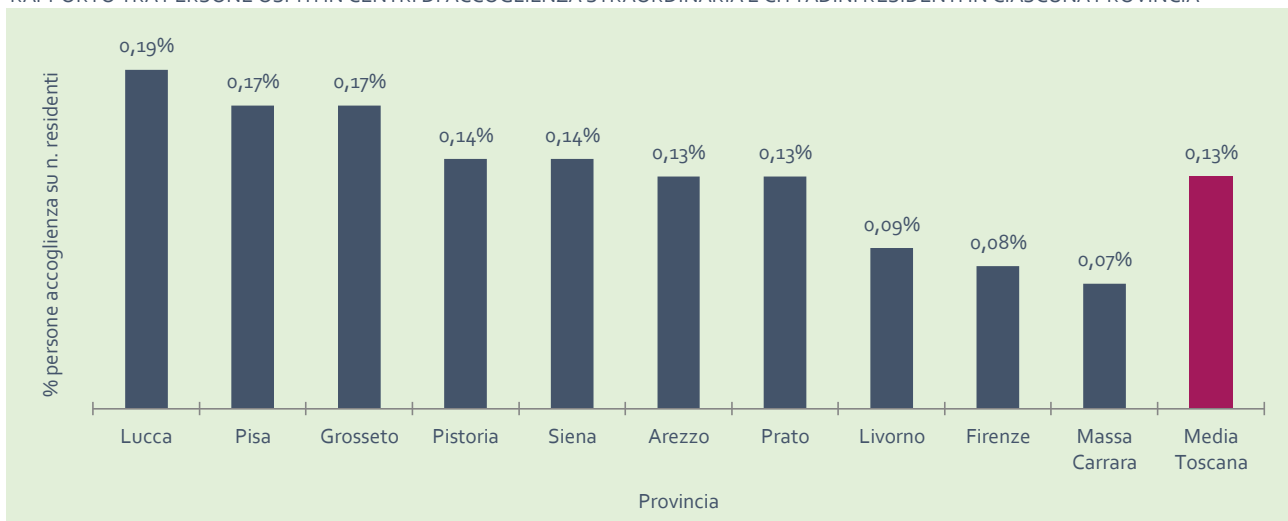


Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2019

Con i suoi 12 progetti attivi, la Città Metropolitana di Firenze qualifica in modo molto netto le proprie scelte in tema di accoglienza. All'estremo opposto figura la provincia di Grosseto, che in mancanza di progetti SIPROIMI attivi vede in accoglienza esclusivamente richiedenti asilo.

Guardando al dato specifico relativo ai Centri di Accoglienza Straordinaria, si nota come le province di Lucca e Pisa sono quelle col maggior numero di persone in accoglienza in rapporto alla popolazione residente: la prima ha due richiedenti asilo ogni 1.050 abitanti, la seconda due ogni 1.200. Lo stesso rapporto mostra però anche la provincia di Grosseto, che pure risulta una provincia con numeri relativamente bassi in termini assoluti (Tabella 2). La Città Metropolitana di Firenze, che in termini assoluti risulta tra le province con più utenti CAS, scivola invece in penultima posizione, con un richiedente asilo ogni 2.400 abitanti. Fatte salve queste distinzioni, va nuovamente notato come nessuna provincia superi il rapporto di due richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti (rapporto dello 0,2%).

Grafico 7  
 RAPPORTO TRA PERSONE OSPITI IN CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA E CITTADINI RESIDENTI IN CIASCUNA PROVINCIA

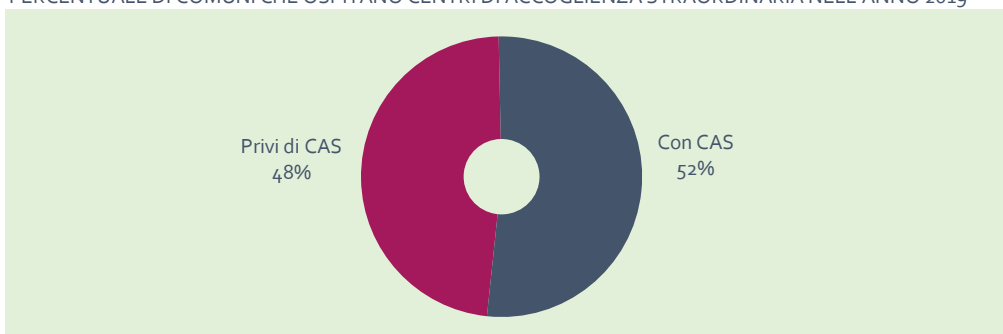


Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

### I Centri di Accoglienza Straordinaria sul territorio

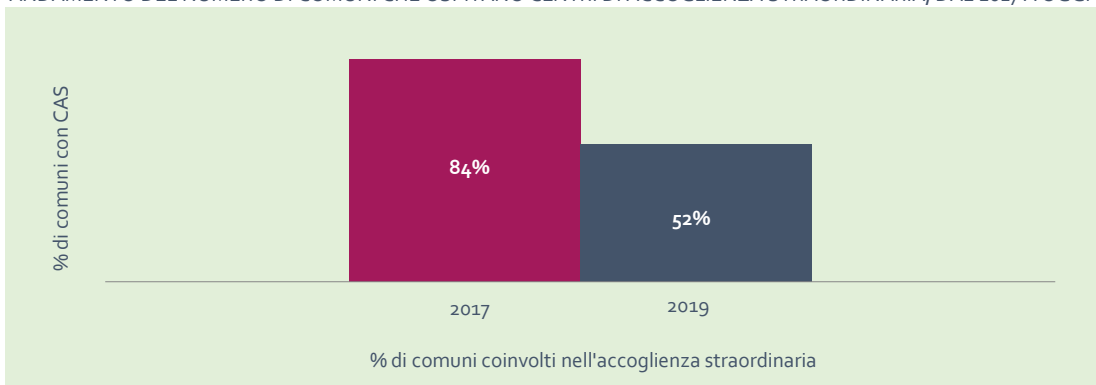
I comuni in cui hanno sede CAS attivi sono 141 su 273 (52%), percentuale in netta diminuzione rispetto al 2017 (230 comuni coinvolti, 83,3% del totale).

Grafico 8  
 PERCENTUALE DI COMUNI CHE OSPITANO CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA NELL'ANNO 2019



Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2019

Grafico 9  
 ANDAMENTO DEL NUMERO DI COMUNI CHE OSPITANO CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA, DAL 2017 A OGGI

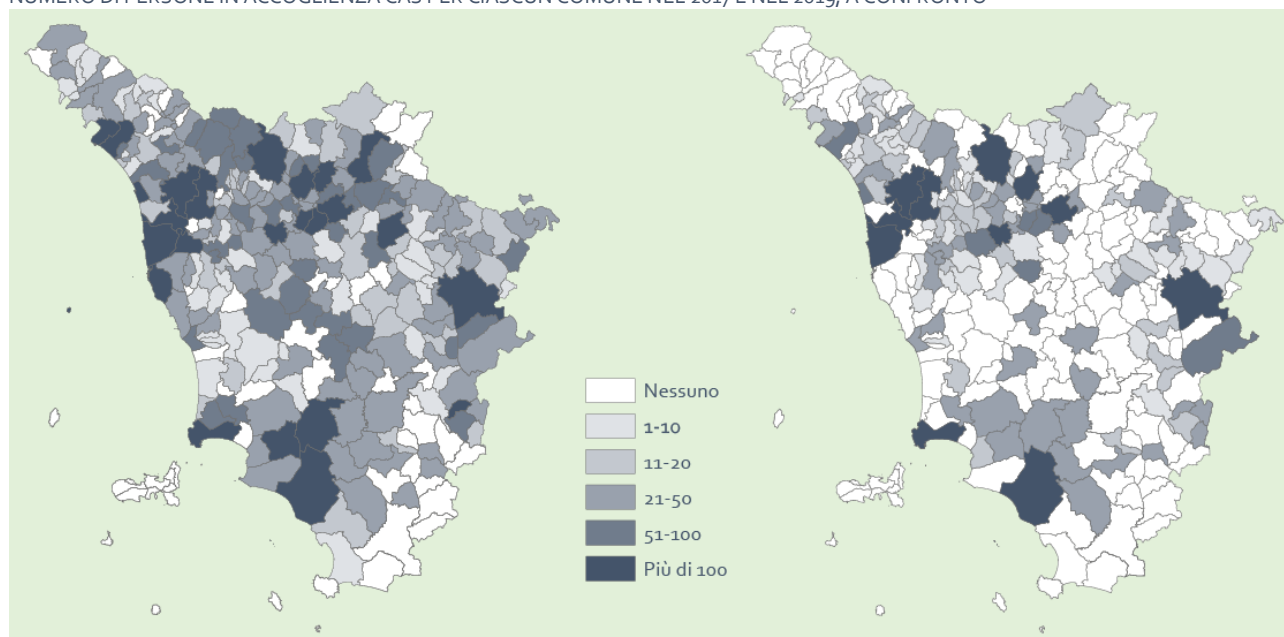


Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2017, rilevazione ANCI Toscana 2019

Il Comune che ospita il maggior numero di centri CAS è Piombino, che con 76 centri (75 unità abitative e un centro collettivo) è il secondo Comune nel numero di persone ospitate (4,7% degli utenti CAS totali).

Il Comune che invece accoglie più utenti CAS è quello di Prato, che ospita nei suoi 12 centri il 6,7% del totale degli ospiti dei Centri di accoglienza straordinaria. Prato è anche il Comune che ospita più centri collettivi insieme a quello di Pisa (5 centri collettivi in ciascuna area comunale).

Figura 10  
 NUMERO DI PERSONE IN ACCOGLIENZA CAS PER CIASCUN COMUNE NEL 2017 E NEL 2019, A CONFRONTO



Fonte: elaborazione IRPET su rilevazione ANCI Toscana 2017, rilevazione ANCI Toscana 2019

### I Centri SIPROIMI sul territorio

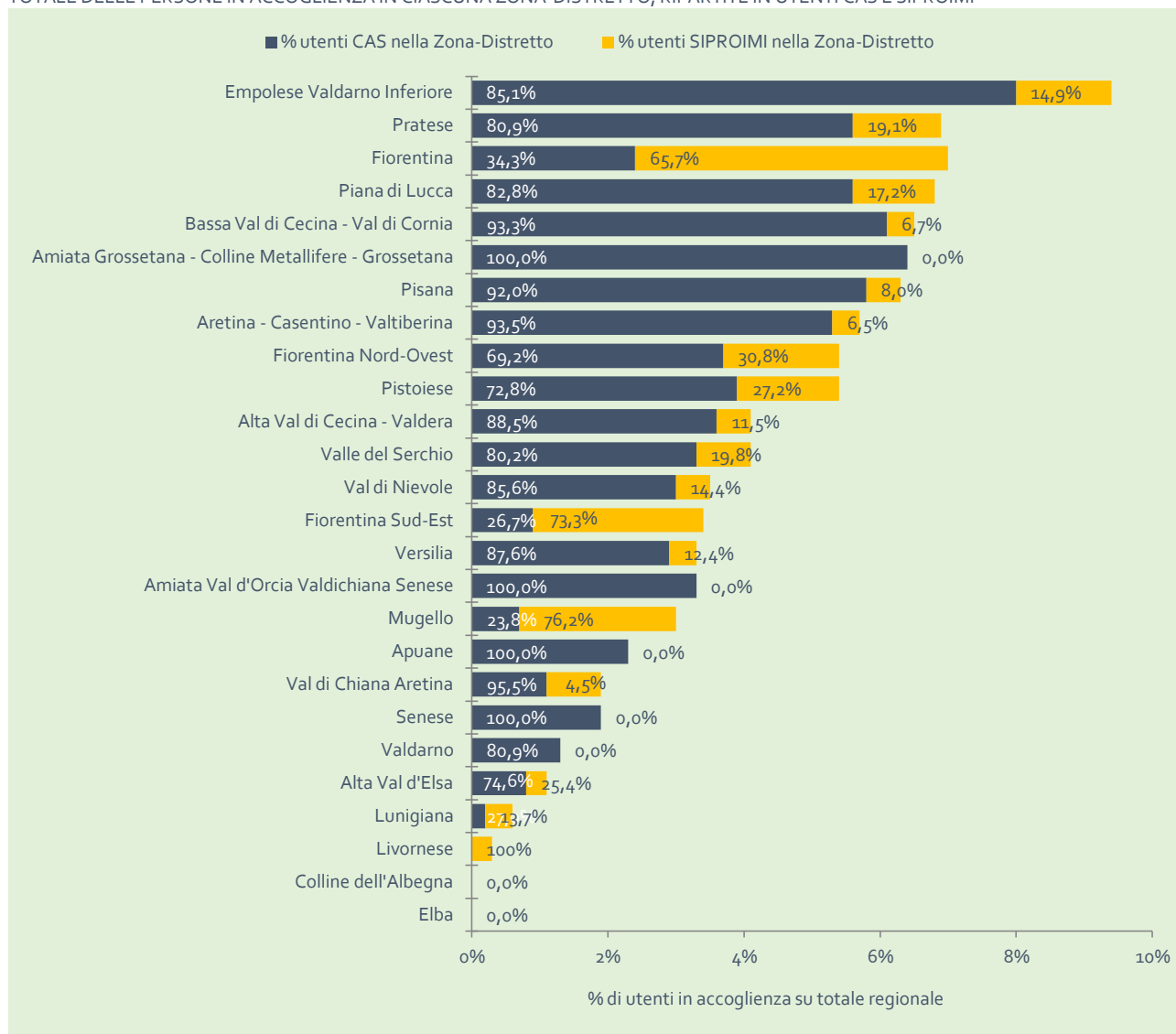
Radicalmente diversa la distribuzione di ospiti delle strutture SIPROIMI che è più appropriato osservare per zona-distretto piuttosto che per Comune, visto che i progetti sono perlopiù di livello zonale. Le zone della città metropolitana di Firenze (Firenze, Mugello, Fiorentina Sud-Est e Fiorentina Nord-Ovest) coprono da sole più della metà degli utenti.

In generale, la quasi totalità delle zone ha almeno una piccola percentuale di utenti SIPROIMI sul proprio territorio: fanno eccezione le 4 zone Pisana, Apuane, Senese e Valdarno, che hanno soltanto CAS attivi, e le 2 zone Colline dell'Albegna e Elbana, che non hanno alcuna struttura di accoglienza attiva (Grafico 11).

Tra le zone con una maggioranza di utenti SIPROIMI emergono le zone di Mugello, Fiorentina Sud-Est e Firenze (parte del blocco di progetti SIPROIMI della provincia di Firenze), e il caso particolare della zona Lunigiana. Altro caso quello della zona livornese, che è l'unico ambito esclusivamente dedicato all'accoglienza SIPROIMI.

Grafico 11

TOTALE DELLE PERSONE IN ACCOGLIENZA IN CIASCUNA ZONA-DISTRETTO, RIPARTITE IN UTENTI CAS E SIPROIMI



Fonte: rilevazione ANCI Toscana 2019

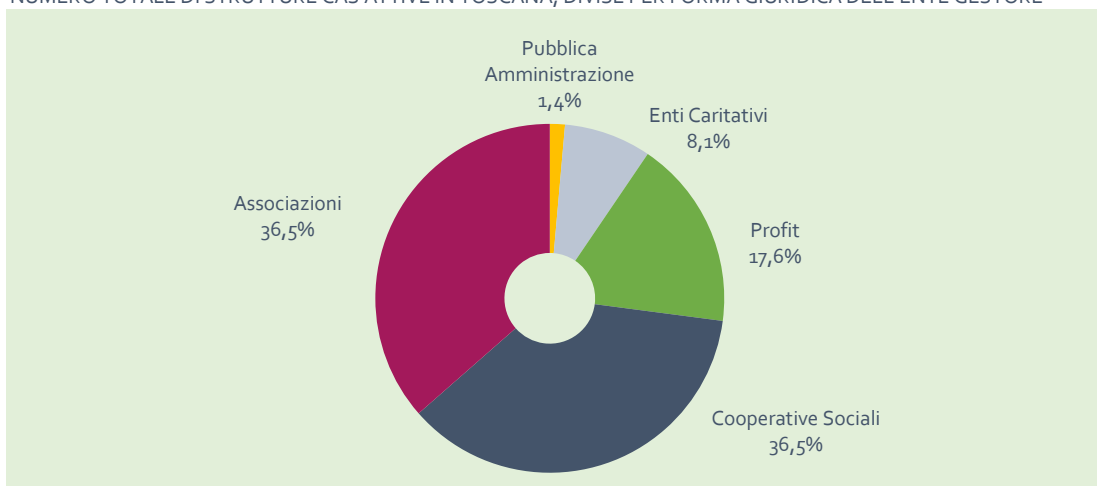
### 3. Il sistema dell'accoglienza

Per quel che riguarda le caratteristiche del sistema dell'accoglienza, con particolare riferimento all'accoglienza straordinaria, dall'indagine emerge che i soggetti gestori sono principalmente enti del Terzo Settore ovvero associazioni, cooperative sociali ed enti caritativi (73% del totale), composti in egual misura da associazioni e cooperative (Grafico 12). Significativa anche la presenza di soggetti privati, nelle forme di s.a.s. (società di accomandita semplice) e s.r.l. (società a responsabilità limitata). Particolare il caso del Comune di Torrita di Siena, unico ente pubblico che ha ottenuto di aprire e gestire in via diretta un nucleo abitativo CAS di 8 persone.



Grafico 12

NUMERO TOTALE DI STRUTTURE CAS ATTIVE IN TOSCANA, DIVISE PER FORMA GIURIDICA DELL'ENTE GESTORE

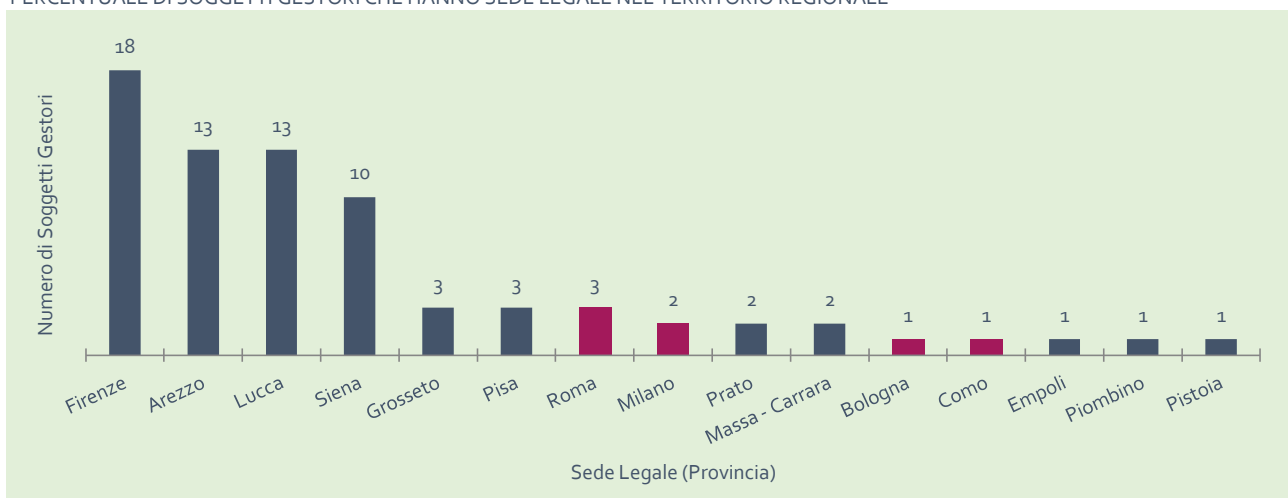


Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Per quel che riguarda la provenienza dei soggetti gestori, è interessante notare come la quasi totalità abbia sede legale in Toscana.

Grafico 13

PERCENTUALE DI SOGGETTI GESTORI CHE HANNO SEDE LEGALE NEL TERRITORIO REGIONALE



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Il modello di accoglienza vede come assolutamente prevalente la formula dell'accoglienza diffusa con una netta preferenza per l'accoglienza in nuclei abitativi (appartamenti) in cui gli ospiti sono autonomi nella preparazione dei pasti e nella gestione della pulizia, rispetto ai centri collettivi che generalmente ospitano un numero più elevato di persone (tra 50 e 300) e in cui i servizi di mensa e pulizie sono erogati direttamente dal gestore.

Ciascun soggetto gestore ha in carico mediamente 65 persone. Il numero è comunque il risultato di disponibilità piuttosto diverse, che vanno da un minimo di 6 a un massimo di 706 persone per soggetto. È comunque importante sottolineare che in Toscana sono solo tre i centri collettivi con più di 100 utenti e comunque nessuno supera i 130. Il 66,2% dei gestori infatti non va oltre le 50 persone ospitate - e la metà di questi ha addirittura meno di 20 persone nelle proprie strutture. Il restante 33,8% dei soggetti si divide quasi ugualmente in gestori che hanno da 51 a 100 utenti, e gestori con più di 100 utenti.

Come anticipato, la soluzione delle piccole strutture abitative emerge come modalità prevalente di accoglienza straordinaria sul territorio regionale (Grafico 14) e i piccoli numeri sono comunque privilegiati anche nel caso dei Centri collettivi: in generale, sul territorio toscano sono dislocate un totale di 508 unità abitative e 63 centri collettivi. Il numero medio è di 7 utenti per struttura abitativa, e 23 utenti per centro collettivo. Soltanto il 17,8% dei soggetti gestori ha un rapporto medio utente/struttura superiore ai 20 utenti, e soltanto 4 di questi gestori superano i 40 utenti (Grafico 16).

Il 62% dei gestori si occupa esclusivamente di piccole abitazioni, mentre il 16% dispone sia di abitazioni che di centri collettivi. Il restante 22% dei rispondenti ha dichiarato di gestire solo centri collettivi.

Grafico 14  
PERCENTUALE DI UTENTI CAS IN TOSCANA, PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA

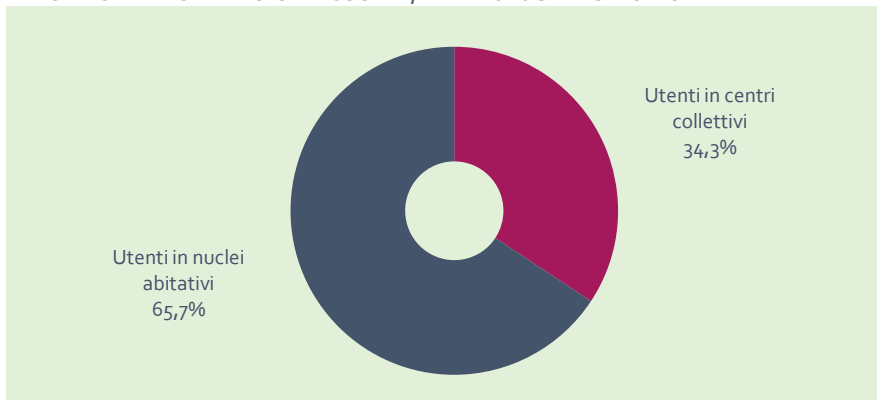
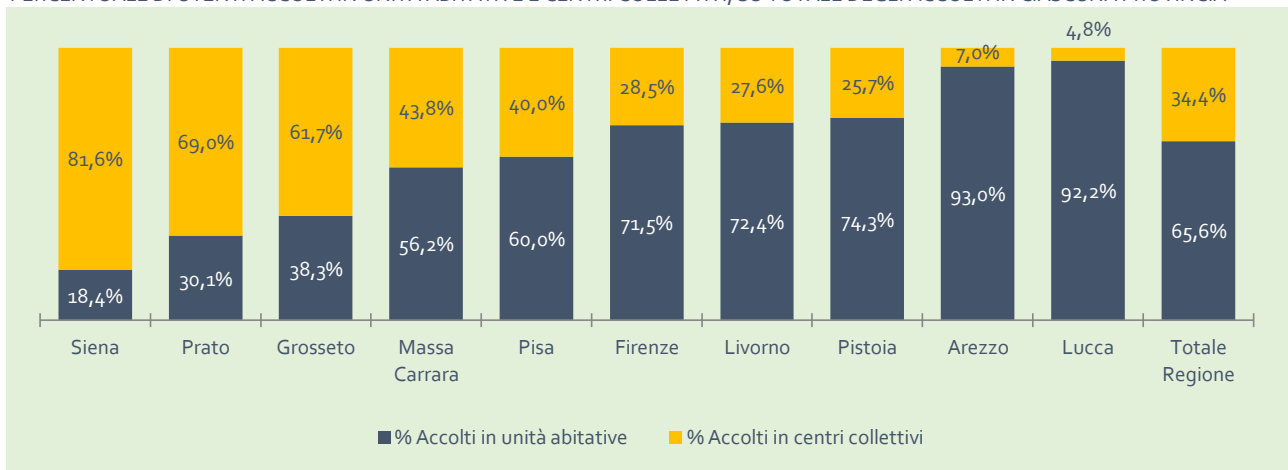
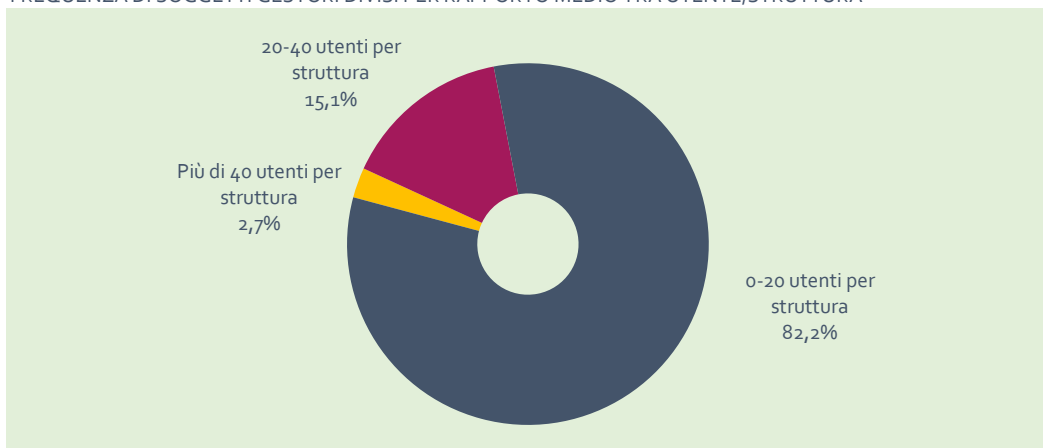


Grafico 15  
PERCENTUALE DI UTENTI ACCOLTI IN UNITÀ ABITATIVE E CENTRI COLLETTIVI, SU TOTALE DEGLI ACCOLTI IN CIASCUNA PROVINCIA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Grafico 16  
FREQUENZA DI SOGGETTI GESTORI DIVISI PER RAPPORTO MEDIO TRA UTENTE/STRUTTURA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

## Parte II

# LE PERSONE NEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA: CARATTERISTICHE E PERCORSI

### 4. La popolazione in accoglienza

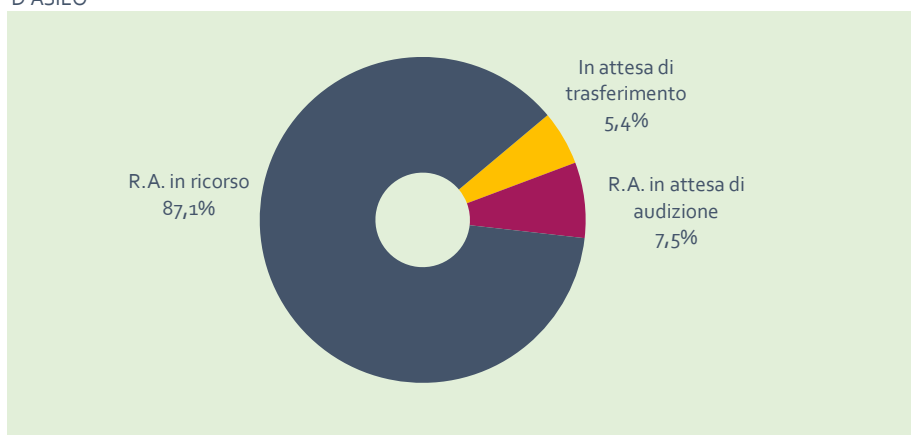
### 5. Le persone nei Centri di accoglienza straordinaria (CAS)

#### 4. La popolazione in accoglienza

Le persone richiedenti asilo ammontano al 73% del totale delle persone in accoglienza in strutture CAS e SIPROIMI. Il restante 27% si divide da un lato in ospiti SIPROIMI e dall'altro in utenti CAS che attendono di esservi trasferiti perché MSNA o perché entrati in possesso di forme di protezione idonee ad accedervi.

In particolare, la maggior parte degli ospiti nei CAS è in attesa dell'esito del ricorso giurisdizionale presentato alla commissione territoriale (87,1% degli ospiti), mentre il 7,5% è ancora in attesa che la propria domanda venga presa in esame dalla Commissione territoriale della Prefettura di Firenze. Il restante 5,4% degli ospiti invece ha ottenuto un titolo di soggiorno idoneo alla ricezione in strutture SIPROIMI, ed è in attesa di essere trasferito nella seconda accoglienza (Grafico 17).

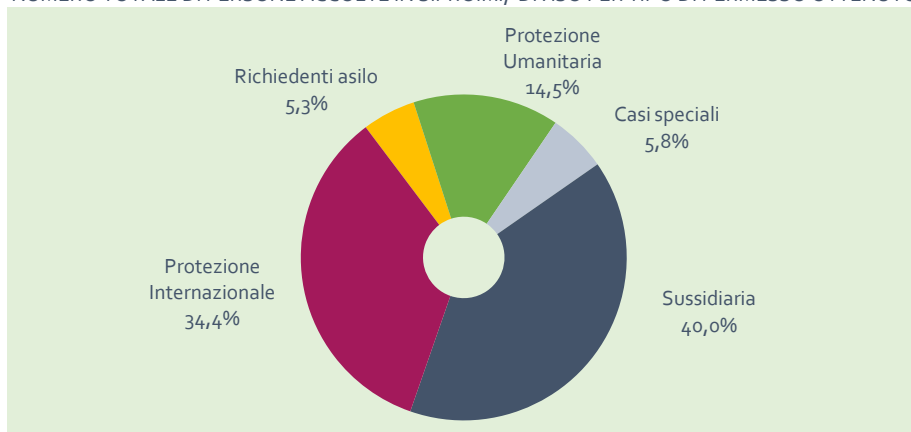
Grafico 17  
NUMERO TOTALE DI PERSONE ACCOLTE IN CAS, DIVISO PER FASE DEL PERCORSO DI RICHIESTA D'ASILO



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Gli ospiti SIPROIMI sono rispettivamente rifugiati per il 34,4%, titolari di protezione sussidiaria per il 40%, titolari di protezione umanitaria per il 14,5%, titolari di protezione per casi speciali per il 5,8% e richiedenti asilo per il 5,3%

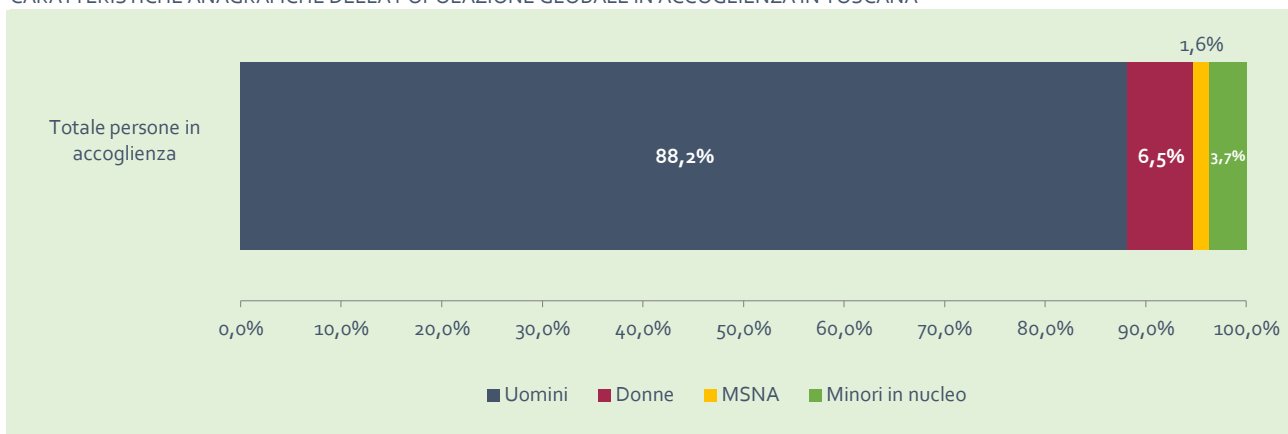
Grafico 18  
NUMERO TOTALE DI PERSONE ACCOLTE IN SIPROIMI, DIVISO PER TIPO DI PERMESSO OTTENUTO



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Tra gli ospiti delle strutture CAS e SIPROIMI in Toscana si registra una netta prevalenza di adulti di genere maschile (88,2%). Il restante 12% di utenti è diviso in adulti di genere femminile (6,5%) e minori (5,3%).

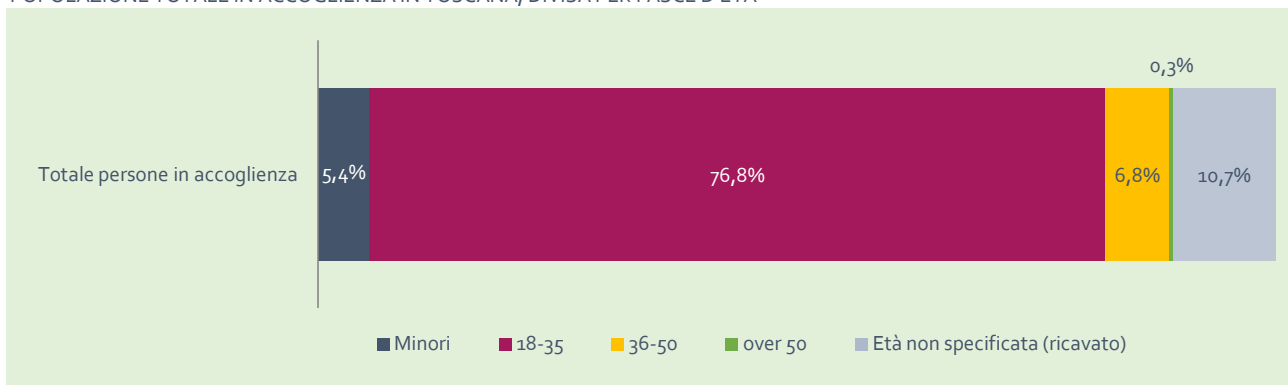
Grafico 19  
CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE GLOBALE IN ACCOGLIENZA IN TOSCANA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

La maggior parte delle persone in accoglienza ha tra i 18 e i 35 anni (76,8%). A seguire gli ospiti in fascia 36-50 anni (6,8%), mentre è minoritaria la quota di over50 (0,3%). La restante parte è composta da minorenni (5,4%). Per il 10,7% degli utenti, non è stata specificata alcuna età.

Grafico 20  
POPOLAZIONE TOTALE IN ACCOGLIENZA IN TOSCANA, DIVISA PER FASCE D'ETÀ



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

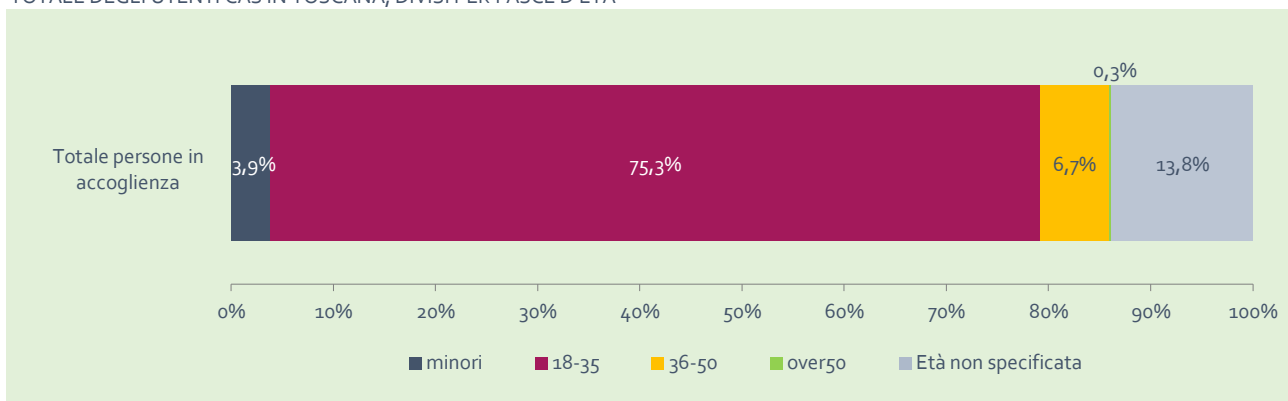
## 5. Le persone nei Centri di accoglienza straordinaria (CAS)

### 5.1 Caratteristiche socio-demografiche

La maggior parte degli utenti delle strutture CAS sono adulti di genere maschile (89,2%). Il restante 11,8% si divide in donne (6,9%) e minori (3,9%).

La maggior parte degli ospiti dei CAS ha tra i 18 e i 35 anni (75,3%). Decisamente minoritarie le altre fasce di età: 36-50 anni (6,7%), e over 50 (0,3%), 4,5% i minori. Per il 13,8% degli utenti, non è stata specificata alcuna età. I nuclei familiari in CAS sono 126, con una media di 1,5 bambini per nucleo.

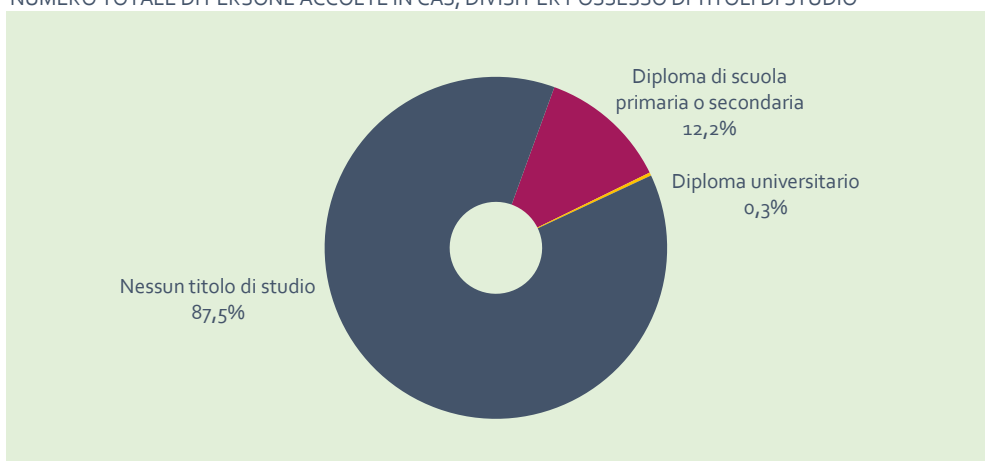
Grafico 21  
TOTALE DEGLI UTENTI CAS IN TOSCANA, DIVISI PER FASCE D'ETÀ



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

L'87,5% degli ospiti dei centri CAS non ha alcun tipo di titolo di studio (Grafico 22). Il restante 12,5% ha per lo più un diploma di scuola primaria o secondaria (12,2% del totale ospiti, 97,3% tra chi ha titolo), mentre una componente minima dispone di diploma universitario (0,3% del totale, 2,7% di chi ha titolo).

Grafico 22  
NUMERO TOTALE DI PERSONE ACCOLTE IN CAS, DIVISI PER POSSESSO DI TITOLI DI STUDIO



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

## 5.2 L'inclusione socio-lavorativa degli utenti CAS

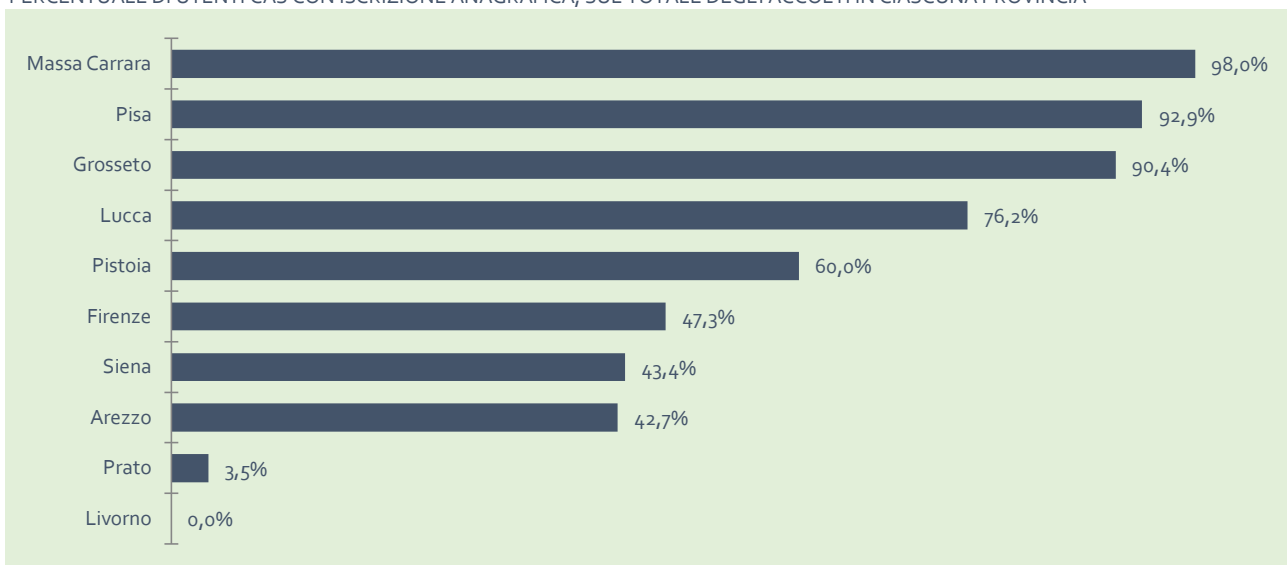
Per l'ospite di un centro CAS il percorso di inclusione sociale e lavorativa nella comunità ospitante dipende da diversi fattori: l'essere iscritto all'anagrafe del Comune in cui ha sede il CAS, da cui discende la possibilità di essere iscritti al Centro per l'impiego nonché l'accesso ad una serie di prestazioni dei servizi territoriali; la conoscenza della lingua italiana; l'aver acquisito competenze dimostrabili e spendibili in ambito professionale.

### Iscrizione anagrafica

Il 57,9% degli ospiti CAS è iscritto all'anagrafe. Il dato ha una duplice interpretazione: da una parte è ipotizzabile che esso rifletta l'"anzianità" di permanenza nei centri di accoglienza degli ospiti di alcune province, indicando che nelle province con più iscritti all'anagrafe risiedono per lo più richiedenti asilo che sono arrivati prima dell'entrata in vigore del Decreto Sicurezza; dall'altra, sulla base di alcune interviste di controllo realizzate, si rileva una tendenza ad interpretare lo stesso decreto in modo diverso a seconda dell'anagrafe a cui viene fatta richiesta. Sarebbe quindi esserci una significativa disomogeneità interpretativa da parte dei diversi Comuni.

In particolare, la quasi totalità degli utenti CAS nelle province di Massa-Carrara, Pisa e Grosseto ha avuto accesso all'iscrizione anagrafica, mentre a Prato ne dispone appena il 3,5% (Grafico 23).

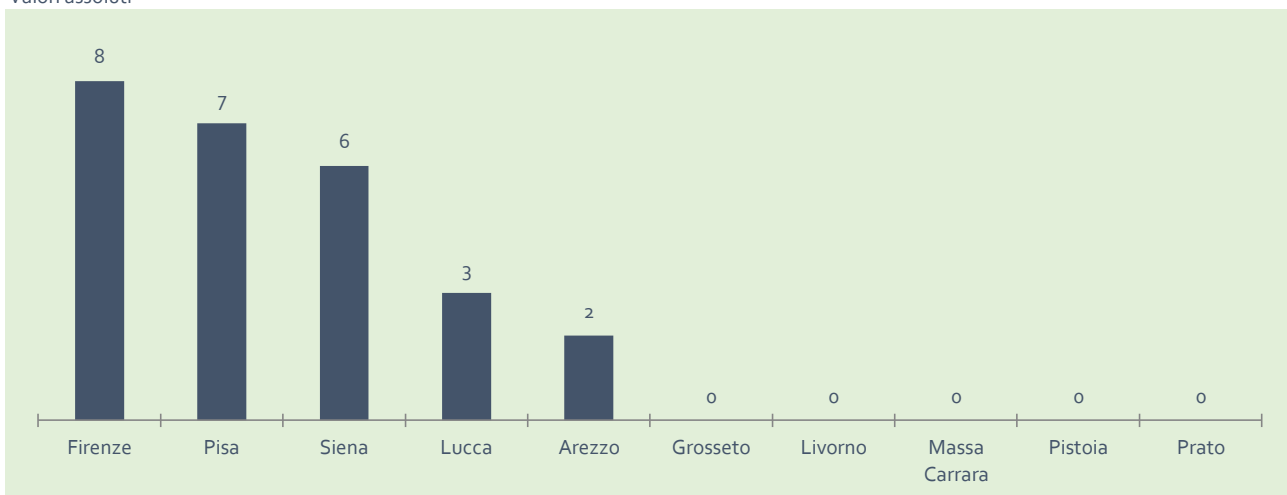
Grafico 23  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS CON ISCRIZIONE ANAGRAFICA, SUL TOTALE DEGLI ACCOLTI IN CIASCUNA PROVINCIA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019.

Per quanto riguarda il possesso di documenti d'identità, solo lo 0,5% dispone di un passaporto (Grafico 24).

Grafico 24  
 NUMERO DI UTENTI CAS CON PASSAPORTO PER CIASCUNA PROVINCIA  
 Valori assoluti



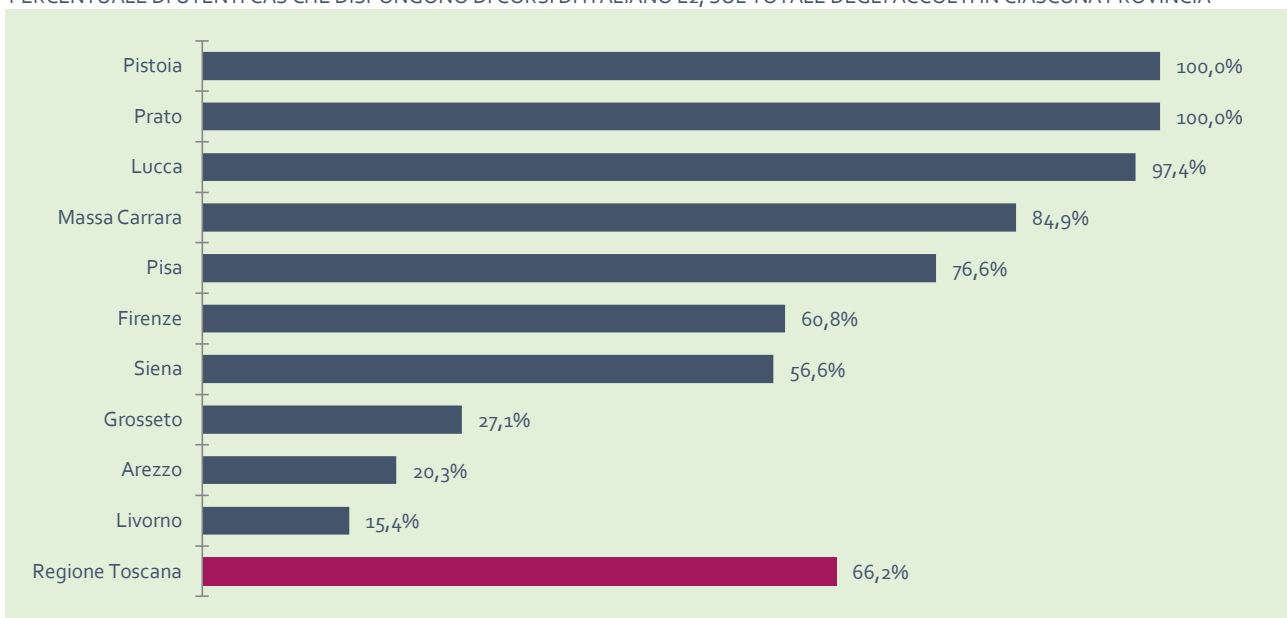
### Lingua italiana

Il decreto Sicurezza ha avuto effetti anche sul capitolato di gara d'appalto in base al quale le prefetture forniscono beni e servizi per la gestione e il funzionamento dei centri di accoglienza straordinaria: il nuovo modello di capitolato che recepisce la definizione dei CAS come strutture a scopo strettamente emergenziale stabilita dal Decreto 113/2018, prevede una significativa riduzione dei servizi e del personale, limitando i nuovi gestori aggiudicatari ai soli servizi di vitto e alloggio<sup>3</sup>.

Per quanto tali cambiamenti non avessero avuto ancora completamente effetto sul sistema CAS Toscano, visto che la maggior parte dei gestori agiva ancora sulla base della precedente convenzione o in proroga, alcuni effetti cominciano a vedersi: attualmente ogni tre persone ospiti nei CAS, una non dispone di occasioni di formazione linguistica.

<sup>3</sup> In particolare, è stata ridotta la quota *pro capite pro die* riconosciuta ai gestori CAS, portandola da un minimo di 19 euro a un massimo di 26 euro in base al numero di posti messi a disposizione. Il nuovo capitolato ha escluso del tutto l'erogazione di servizi per l'integrazione, inclusi i servizi di assistenza psicologica, i corsi di lingua italiana, l'accompagnamento legale, le attività di volontariato e coesione sociale, l'orientamento ai servizi territoriali.

Grafico 25  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS CHE DISPONGONO DI CORSI DI ITALIANO L2, SUL TOTALE DEGLI ACCOLTI IN CIASCUNA PROVINCIA

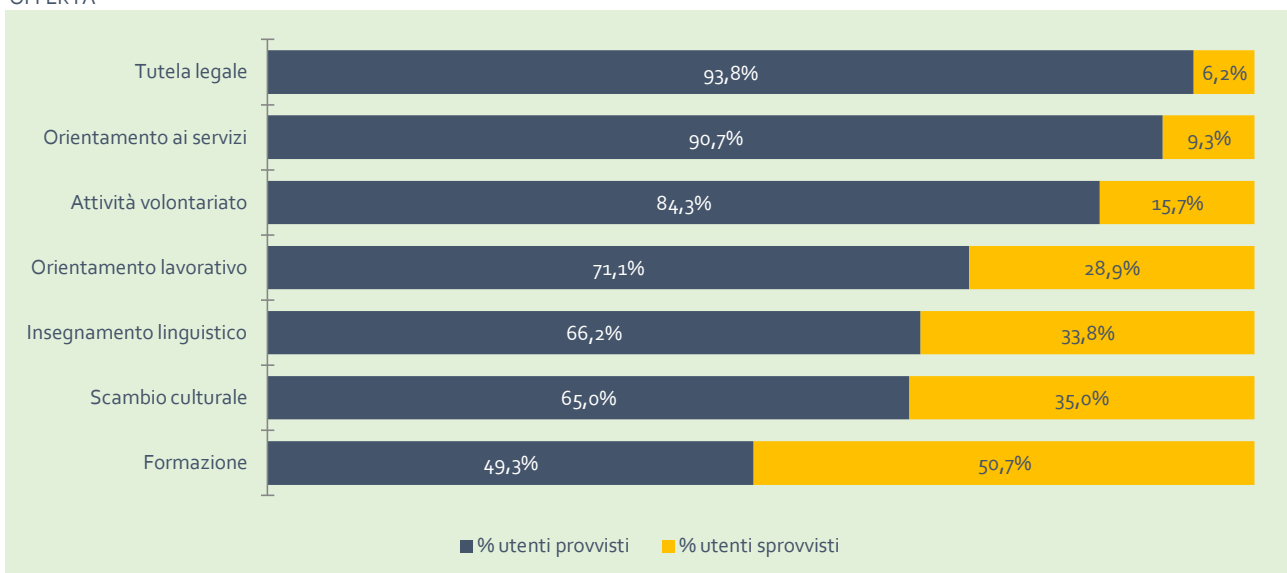


Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

### Formazione e competenze per l'inclusione

Come anticipato sopra, alla data della rilevazione, gli effetti del nuovo capitolato erano ancora limitati: oltre il 90% degli utenti poteva accedere ad attività di orientamento ai servizi territoriali e ad attività di volontariato (84,3%); oltre il 70% aveva l'opportunità di un accompagnamento lavorativo e poco meno del 50% ancora usufruiva di occasioni di formazione.

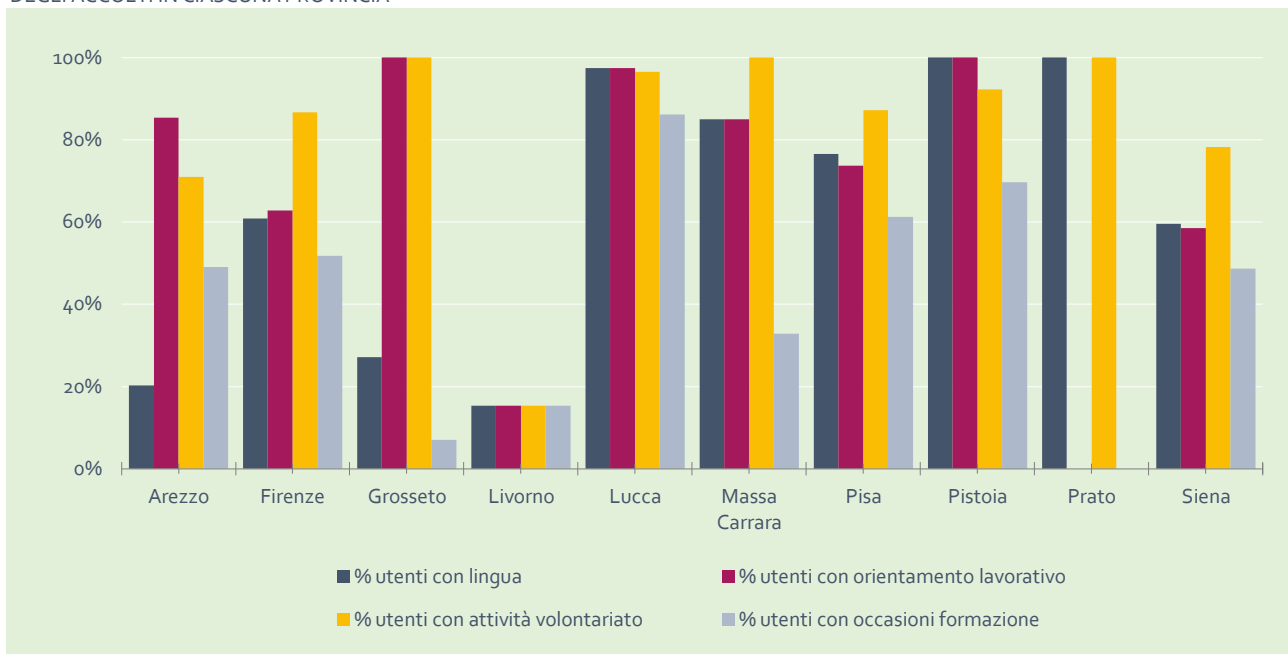
Grafico 26  
 PERCENTUALE DI OSPITI IN STRUTTURE CAS CHE DISPONGONO DI OFFERTA FORMATIVA IN TOSCANA, PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI OFFERTA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

La disponibilità di tali servizi se in media risulta ancora piuttosto diffusa, risente di una significativa variabilità nei diversi territori.

Grafico 27  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS CHE DISPONGONO DI OCCASIONI DI FORMAZIONE E SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, SUL TOTALE DEGLI ACCOLTI IN CIASCUNA PROVINCIA



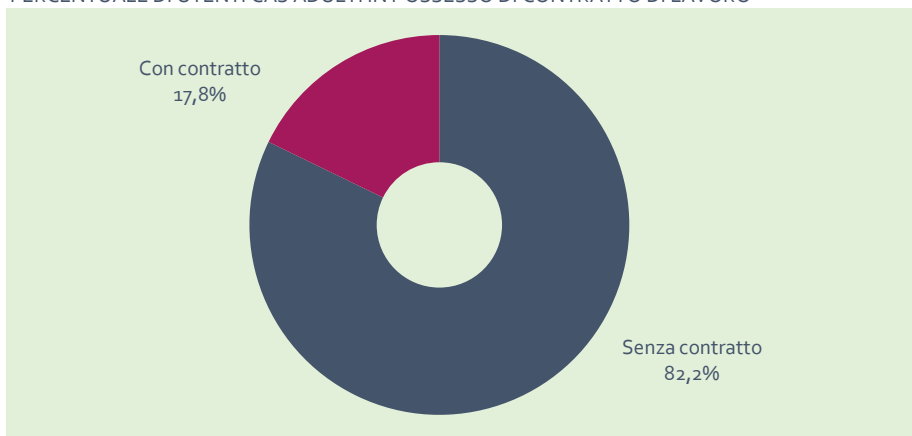
Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

### Occupazione

Per quel che riguarda l'occupazione, in generale, anche in ragione dei limiti posti dal D.Lgs 142/2015 (Decreto Accoglienza) attuativo della Direttiva Accoglienza 2013/33/UE in merito al reddito da lavoro delle persone in accoglienza, la percentuale di utenti CAS con regolare contratto di lavoro è bassa, pari al 17,8% del totale (Grafico 28).

Osservando il dato per provincia, si nota che soltanto 4 province superano la soglia del 20% di utenti occupati (Grafico 29).

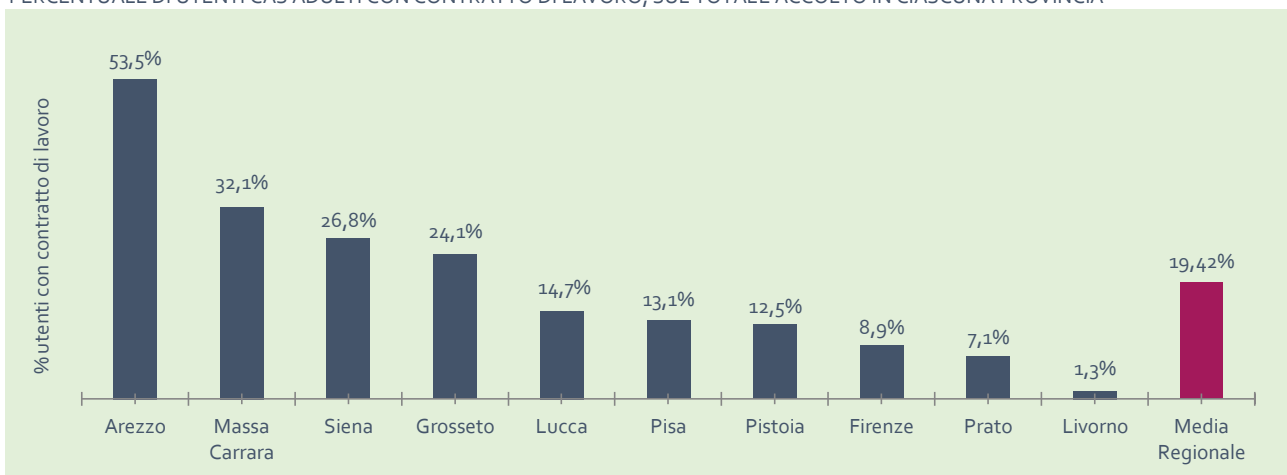
Grafico 28  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS ADULTI IN POSSESSO DI CONTRATTO DI LAVORO



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019



Grafico 29  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS ADULTI CON CONTRATTO DI LAVORO, SUL TOTALE ACCOLTO IN CIASCUNA PROVINCIA

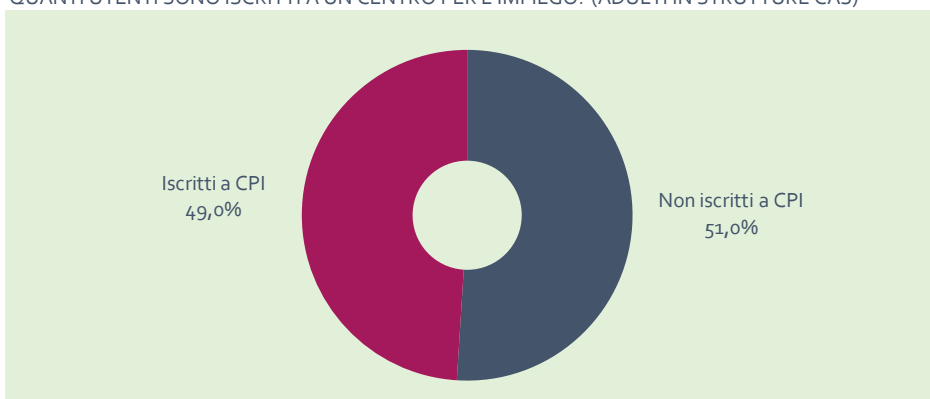


Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Degno di nota il caso della provincia di Arezzo, unica provincia dove più della metà degli ospiti CAS risulta occupata, prevalentemente nel settore dell'agricoltura.

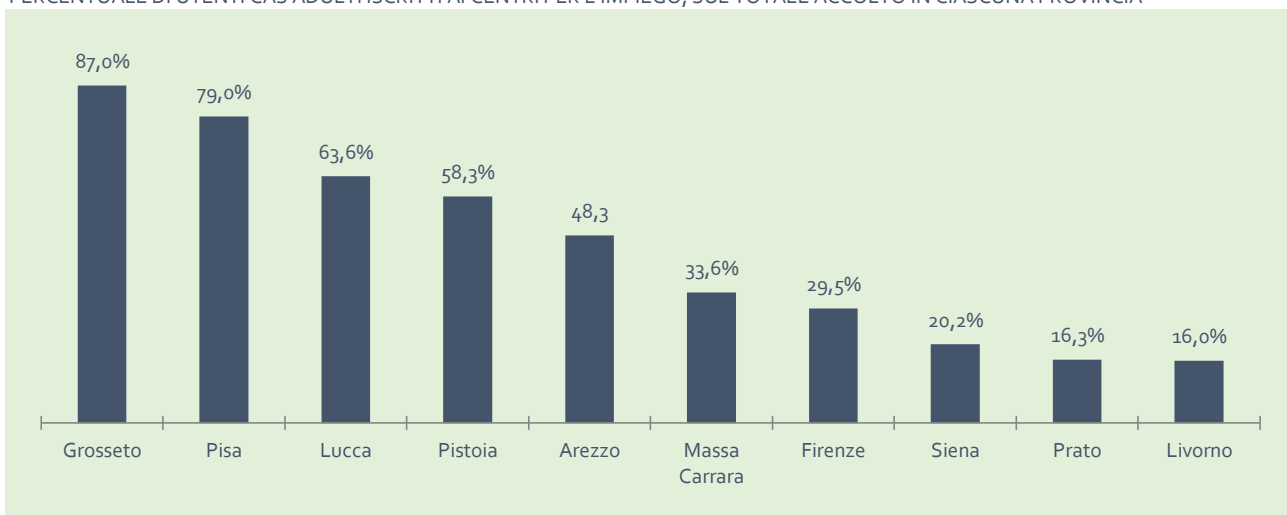
Se in tutta la regione la quasi metà degli ospiti adulti è iscritta a un Centro per l'Impiego (49%), nelle province Toscane, come si evince dal grafico 31, si registra una significativa disomogeneità nell'accompagnamento degli utenti CAS all'iscrizione presso i CPI.

Grafico 30  
 QUANTI UTENTI SONO ISCRITTI A UN CENTRO PER L'IMPIEGO? (ADULTI IN STRUTTURE CAS)



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

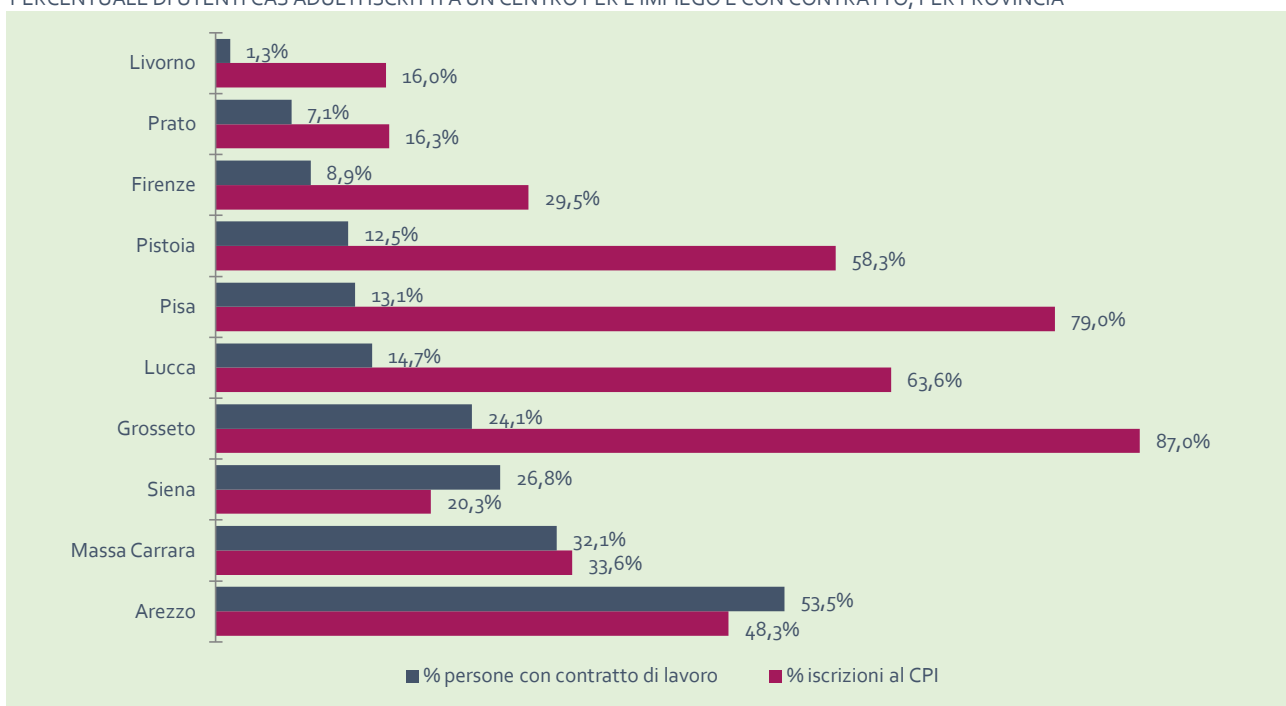
Grafico 31  
 PERCENTUALE DI UTENTI CAS ADULTI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO, SUL TOTALE ACCOLTO IN CIASCUNA PROVINCIA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Grafico 32

PERCENTUALE DI UTENTI CAS ADULTI ISCRITTI A UN CENTRO PER L'IMPIEGO E CON CONTRATTO, PER PROVINCIA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

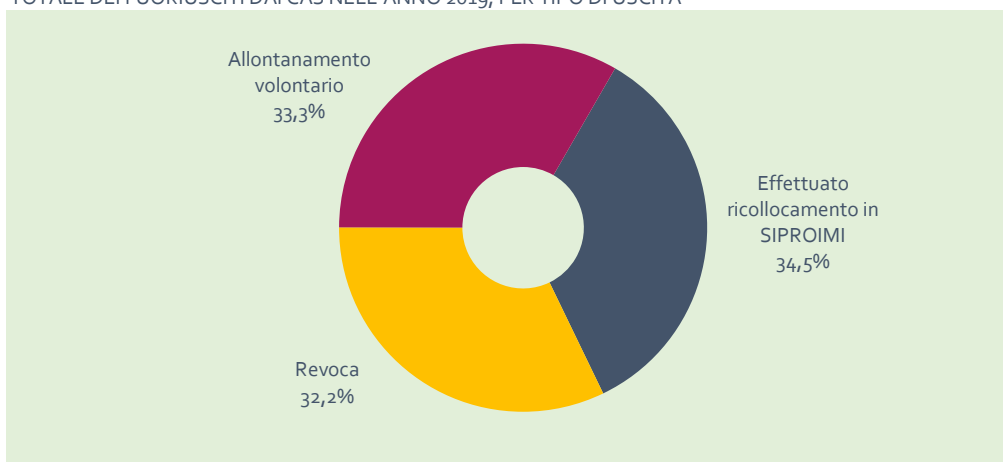
Vale la pena notare come le tre province con il tasso più alto di occupazione mostrano una percentuale di iscrizione ai CPI generalmente inferiore alla media. Tale risultato è probabilmente un indicatore di percorsi di accesso al lavoro molto legati alle reti informali che, specialmente in alcuni settori, rappresentano il principale canale di reclutamento di manodopera straniera.

### 5.3 Permessi di soggiorno e percorsi di uscita dai CAS

Dall'inizio del 2019 fino al mese di settembre sono uscite dai CAS circa 1208 persone, pari al 14,8% delle presenze precedentemente rilevate nel dicembre 2018. Circa il 34% è uscito dal CAS per essere ricollocato in SIPROIMI, mentre il 33% si è allontanato volontariamente, alla restante parte è stato revocato il permesso.

Grafico 33

TOTALE DEI FUORIUSCITI DAI CAS NELL'ANNO 2019, PER TIPO DI USCITA



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Per quel che riguarda i tipi di permesso di soggiorno accordati, sembrano ancora prevalere le tre formule precedenti alla 132/2018: permessi di soggiorno per protezione umanitaria (27%), sussidiaria (27,5%) e rifugiato (20%). Meno frequenti le nuove categorie: permesso per casi speciali (16%), permesso per casi speciali ex-umanitaria (6,2%), permesso per protezione speciale (3,3%). La presenza di una quota consistente di permessi umanitari anche dopo l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza si spiega con la scelta diffusa di Commissioni Territoriali e Tribunali, di

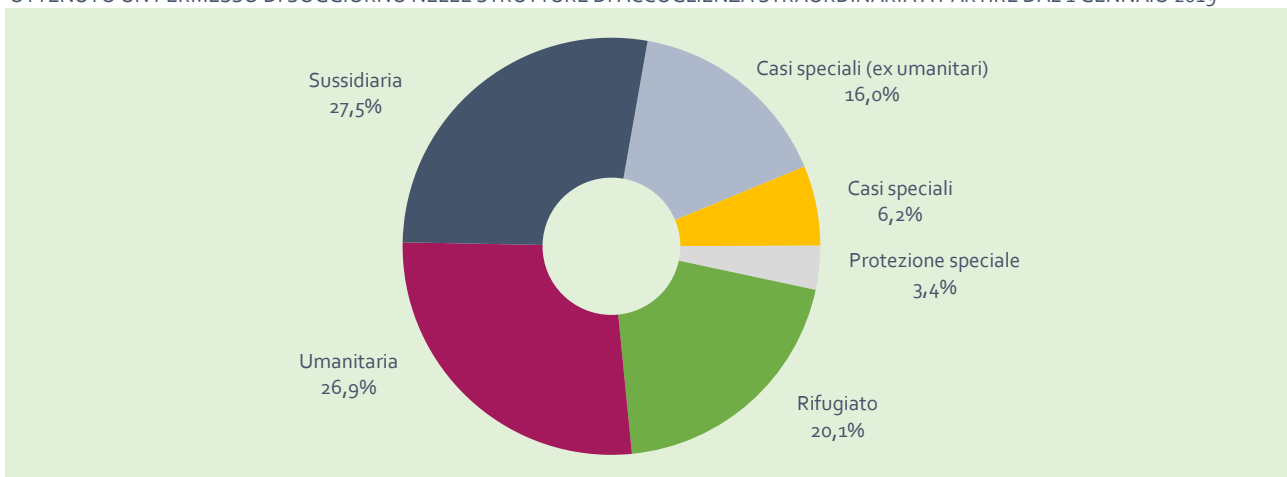
accordare il permesso umanitario, laddove se ne ravvisassero le condizioni, a tutti coloro arrivati nel paese prima dell'approvazione del decreto (4 ottobre 2018). Questi permessi non sono invece stati più concessi ai richiedenti arrivati in Italia dopo il 4 ottobre 2018.

Il percorso ideale all'interno del sistema di accoglienza, dovrebbe prevedere la permanenza degli utenti nelle strutture CAS fintanto che sono richiedenti asilo, mentre, ottenuto il permesso di soggiorno, la persona dovrebbe poter accedere ad un progetto SIPROIMI grazie al quale essere accompagnata all'autonomia. Il percorso tuttavia non è così lineare, specialmente dopo l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza<sup>4</sup>. Ad oggi gli utenti CAS che non entrano nel percorso SIPROIMI possono uscire dal sistema di accoglienza straordinaria per le seguenti ragioni: ottenimento di un permesso di soggiorno, ma senza possibilità di accesso al sistema SIPROIMI; revoca del permesso; allontanamento volontario.

Stando all'esito delle richieste esaminate tra gennaio e agosto 2019 quindi, circa un terzo delle persone fuoriuscite dai CAS (titolari di protezione umanitaria e di protezione speciale) non potrà accedere ai servizi di seconda accoglienza offerti dal sistema SIPROIMI.

Grafico 34

PERCENTUALE DELLE FORME DI PROTEZIONE OTTENUTE DAI RICHIEDENTI ASILO IN TOSCANA, CALCOLATE SU QUANTI HANNO OTTENUTO UN PERMESSO DI SOGGIORNO NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2019



Fonte: rilevazione Anci Toscana 2019

Questi dovranno quindi provvedere a loro stessi con tutte le difficoltà del caso, specialmente considerando il titolo di studio, la conoscenza della lingua e i tassi di occupazione rilevati.

<sup>4</sup> In seguito all'approvazione della legge 132/2018, possono accedere al sistema SIPROIMI soltanto i richiedenti asilo che risultino titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e i titolari di permesso di soggiorno per: vittime di violenza o tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di particolare valore civile.

## Parte III

# CONCLUSIONI

Il sistema di accoglienza toscano appare attraversato da importanti trasformazioni legate al calo degli sbarchi sulle coste italiane e alle modifiche introdotte dalla legge 132/2018 (Decreto Sicurezza) che, come è noto, riduce il numero massimo di risorse erogabili ai CAS e rende più restrittivi i criteri di accesso al sistema SIPROIMI.

Quello degli sbarchi si conferma come un fenomeno che non ha niente di emergenziale, ancor meno nella sua componente di richiedenti asilo, che subisce una battuta d'arresto. Nel 2019, il sistema di accoglienza straordinaria è andato progressivamente svuotandosi: una volta ottenuto un permesso di soggiorno o un diniego i richiedenti asilo fuoriescono dalle strutture, ma non trovano nuovi arrivi a sostituirli. I CAS, il cui numero di strutture e utenti è in netto calo rispetto al 2018, sembrano quindi dedicarsi a persone arrivate negli anni precedenti al 2019 che attendono l'esito del ricorso presentato alla commissione territoriale – persone per cui l'accoglienza straordinaria è ormai diventata ordinarietà. La distribuzione dei richiedenti asilo appare piuttosto omogenea tra province, ma carica in modo disomogeneo le 26 zone-distretto toscane. Discorso diverso per le strutture SIPROIMI, la cui apertura dipende esclusivamente dalla volontà degli enti locali: in questo caso, il complesso degli enti della Città Metropolitana di Firenze accoglie più della metà del totale degli utenti.

Guardando alla risposta data a livello territoriale, il modello toscano si conferma come fortemente improntato all'accoglienza diffusa. Pur con qualche disomogeneità tra province, la gran parte dei gestori aggiudicatari dei bandi prefettizi è composta da associazioni e cooperative sociali con sede legale in Toscana, e predilige piccole unità abitative.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle persone in accoglienza, si riconferma il quadro già offerto in altre occasioni: riescono ad arrivare in Italia come richiedenti asilo prevalentemente persone di genere maschile tra i 18 e i 35 anni, la maggior parte dei quali non dispone di un titolo di studio né di regolare contratto di lavoro. I servizi appaiono in difficoltà nel loro tentativo di promuovere l'autonomia degli utenti. Il dato sull'iscrizione anagrafica è forse il più emblematico: ogni due utenti CAS, soltanto uno risulta registrato all'anagrafe. Particolarmente problematica l'inclusione sociale dei richiedenti asilo accolti nei CAS, che in molti casi non dispongono di corsi di lingua, tutela legale, formazione lavorativa od occasioni di incontro con le comunità locali. Un'evidenza importante se si considera che di questi, due ogni tre perdono diritto all'accoglienza senza poter prima accedere ai percorsi di promozione dell'autonomia tipici del SIPROIMI.

### Osservatorio regionale sull'Immigrazione

Nota 4/2020



Regione Toscana



Le Note dell'Osservatorio sono a cura congiunta di IRPET, Regione Toscana e ANCI Toscana.

In questo numero:

- Coordinamento e supervisione metodologica per conto di ANCI Toscana: Silvia Givone (sociolab).
- Rilevazione dati: Martina Mugnaini e Elisa Viti (ANCI Toscana).
- Analisi dei dati: Nicolò Di Bernardo (sociolab).
- Relazione report: Silvia Givone e Nicolò Di Bernardo (sociolab).